

REGIONE EMILIA ROMAGNA

Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni
Area Prevenzione e Protezione

Edificio

Via

VALUTAZIONE DEI RISCHI
Versione n. 3 aggiornata al
(D.lgs. 81/08 e s.m.i.)

Sopralluoghi effettuati in data:

Valutazione dei rischi effettuata da Area Prevenzione e Protezione della Regione Emilia Romagna con la consulenza di

INDICE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

DATA E FIRME.....	3
PREMESSA.....	4
I CRITERI DELL'ANALISI DI RISCHIO.....	4
SCOPI e OBIETTIVI.....	4
PARTE PRIMA.....	5
NOTIZIE GENERALI.....	6
§1) ATTIVITÀ LAVORATIVE.....	6
§2) ANALISI DOCUMENTAZIONE E APPARECCHIATURE.....	11
§3) RUOLI E FIGURE DELLA SICUREZZA.....	18
PARTE SECONDA.....	21
CAPITOLO TERZO.....	22
§1) LE SCHEDE OPERATIVE.....	23
§2) QUADRO RIASSUNTIVO DEI FATTORI DI RISCHIO INDIVIDUATI.....	25
§3) LEGENDA ALLE SCHEDE OPERATIVE.....	26
PARTE TERZA.....	78
ALLEGATO 1: CRITERIO ADOTTATO PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI.....	79
ALLEGATO 2: ELENCO DEL CONTENUTO DEI PRESIDI SANITARI.....	80
ALLEGATO 3: PIANTE DEI LOCALI.....	81
ALLEGATO 4: RISCHI LEGATI ALLA MANSIONE DI VIDEOTERMINALISTA/TECNICO.....	82
ALLEGATO 5: DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA.....	83
ALLEGATO 6: ANALISI DEI RISCHI RELATIVI ALLA MANSIONE.....	

revisioni	data	firma	Tecnici coinvolti	Referente per la sede
DVR	03/06/2004			
Agg.to DVR	22/12/2016			

DATA E FIRME

Il presente documento è stato predisposto dall'Area Prevenzione e Protezione in data _____.

E' stato oggetto di consultazione con i RLS in data _____.

Ai fini della data certa è stato firmato digitalmente dal Datore di lavoro in data _____ e viene conservato in originale presso la [Direzione](#) Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni.

Il Datore di Lavoro per la Regione Emilia Romagna:

Dott. _____

RSPP: _____

Medico Competente: _____

I **R**appresentanti dei **L**avoratori per la **S**icurezza:

PREMESSA

I CRITERI DELL'ANALISI DI RISCHIO

Il presente documento contiene la valutazione dei rischi relativa all'Edificio
Per tutte le informazioni di carattere generale sulle metodologie utilizzate si rimanda al “documento relativo agli aspetti generali per la corretta lettura dei Documenti di Valutazione dei Rischi”.

SCOPI e OBIETTIVI

Il presente Documento nasce ai sensi dell'articolo 17 del D.lgs. 81/08 come documento di valutazione dei rischi delle strutture in premessa.

Come da dettato normativo infatti, in caso di insediamento in una nuova sede operativa o in caso di variazioni (sulle attrezzature, sull'organizzazione, sui locali, ecc.) che possano avere ripercussioni sulla sicurezza, il Datore di Lavoro deve, redigere un nuovo Documento di Valutazione dei Rischi.

Il presente documento si prefigge esattamente questi due scopi:

- 1) Individuare le fonti di pericolo presenti nei luoghi di lavoro o nelle attività svolte dagli operatori, valutarne i rischi;
- 2) segnalare gli interventi di bonifica da effettuare al fine di eliminare o ridurre i rischi individuati.

Il presente documento è stato strutturato nelle seguenti parti:

-la prima parte raccoglie tutte le informazioni generali.

-la seconda parte, raccoglie tutte le schede di dettaglio, e analizza, per ogni fattore di rischio individuato, le relative situazioni di pericolo, valutando il rischio e proponendo soluzioni per eliminarlo o ridurlo.

-la terza parte, raccoglie gli allegati.

PARTE PRIMA

NOTIZIE GENERALI

Regione Emilia Romagna – sede

Via

Referenti per la Regione:

- RSPP, Responsabile dell'Area Prevenzione e Protezione
- ASPP:

ATTIVITÀ LAVORATIVE:

Il personale regionale si compone di x addetti, dei quali alcuni sono amministrativi e svolgono il loro lavoro in ufficio, e gli altri svolgono la loro attività, oltre che in sede, all'esterno.

L'orario di lavoro è di 36 ore settimanali, dal lunedì al venerdì.

All'interno degli uffici il personale è presente indicativamente tra le 7.30 e le 19.30

I controlli svolti all'esterno sono rivolti alle aziende, presso le quali viene verificata la documentazione e vengono effettuati controlli, con prelievo di campioni.

L'edificio si sviluppa su X piani di cui uno interrato. I piani dal primo al quinto si sviluppano riguardo al corpo centrale.

Nell'interrato che ha una dimensione in pianta analoga al piano terra (di poco superiore ai 5000 mq) sono ubicati;

- Un'autorimessa con x posti auto
- Locali depositi/archivi
- Impianti tecnici.

§1) ATTIVITÀ LAVORATIVE

Tra i dipendenti alcune attività sono di carattere amministrativo e si svolgono principalmente in ufficio, mentre i tecnici svolgono la loro attività, oltre che in ufficio, anche all'esterno della sede.

Si configurano come Videoterminalisti coloro che utilizzano il PC per almeno 20 ore settimanali.

A seguito di quanto emerso dalle valutazioni dei rischi realizzate per le singole Direzioni (D.Lgs.81/08 art. 28) tra le attività svolte all'esterno che richiedono l'uso dei DPI possiamo individuare le seguenti mansioni:

Principali rischi legati alla attività lavorativa:

Addetti al VDT

- Rischi fisici/meccanici dell'ambiente ufficio e relative condizioni disergonomiche (movimenti scoordinati, tagli, impatti, schiacciamenti, inciampamento, caduta in piano);
- Affaticamento visivo per uso VDT;
- Rischio elettrico (elettrocuzione);
- Rischi fisici/meccanici lavoro in quota (caduta dall'alto) per chi fa uso di scale per archiviazione;
- Stress.

Tecnici

- Rischi fisici/meccanici dell'ambiente ufficio e relative condizioni disergonomiche (movimenti scoordinati, tagli, impatti, schiacciamenti, inciampamento, caduta in piano);
- Lavoro in solitaria;
- Esposizione al rumore;
- Esposizione alle sostanze chimiche;
- Esposizione ad agenti biologici;
- Rischio da agenti atmosferici;
- Rischio incidente stradale (per chi fa uso di automezzi per attività lavorativa);
- Rischio elettrico (elettrocuzione);
- Rischi scivolamenti/urti;
- Stress.

Le attività sopra descritte, sono vietate al personale regionale non adeguatamente formato e non idoneamente equipaggiato.

I tecnici dovranno utilizzare gli idonei DPI riportati nelle specifiche schede tecniche di mansione allegate al presente documento.

Le caratteristiche tecniche, la vita media e l'eventuale obbligo di formazione sono riportate nel documento specifico "Documento relativo all'adozione dei DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE per lo svolgimento delle mansioni a rischio nelle attività della Regione Emilia Romagna" adottato con Determinazione n. 9412 del 7/08/2008.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE PER LE ATTIVITÀ ORDINARIA

- Protezione agli arti inferiori (piedi), con scarpe antinfortunistiche di varia tipologia a seconda delle esigenze specifiche della mansione. Sono previsti inoltre stivali (S5) e Scarponcini Operativi;
- Protezione delle vie respiratorie con mascherine di varia natura a seconda della sostanza utilizzata
- Protezione del corpo dal caldo, dal freddo e dalla pioggia, con indumenti standard o ad alta visibilità
- Protezione della testa con idoneo cappello;
- Protezione degli arti superiori (mani), tramite uso di guanti;
- Tuta in Tyvec per la protezione da attività di tipo insudiciante.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE PER LE ATTIVITÀ SALTUARIA (aggiuntiva rispetto l'elenco precedente)

- Elmetto;
- Visiera.

Sarà cura del Servizio di Prevenzione e Protezione della Regione Emilia - Romagna valutare l'eventuale necessità di integrare la dotazione dei dispositivi di protezione individuale.

Inoltre occorre:

- mantenere aggiornato un elenco dei dipendenti presenti in questa sede, indicando la tipologia di dispositivi di protezione in loro possesso;

MACCHINE E ATTREZZATURE PRESENTI

Comuni apparecchiature da ufficio:

- PC e terminali;
- stampanti;
- fotocopiatrici;
- fax;
- telefoni
- armadi compattabili

Per i tecnici che operano all'esterno:

- attrezzature per misure/analisi e rilievi presso le aziende.....;

È previsto un piano di gestione per le manutenzioni, le pulizie effettuate dal Global Service.
Non è prevista una vigilanza interna.

RISCHIO CHIMICO

L'attività di ufficio non evidenzia situazioni pericolose sui materiali utilizzati se non per la possibile presenza di ozono dai toner delle fotocopiatrici.

Non è stato possibile, al momento del sopralluogo, consultare le schede tossicologiche relative ai prodotti chimici utilizzati, ma

§2) ANALISI DOCUMENTAZIONE E APPARECCHIATURE

ANALISI DOCUMENTAZIONE

Per la parte documentale si è fatto riferimento a quanto consegnato dal Servizio Approvvigionamenti, Patrimonio e Logistica (check list presenza documentazione: per la verifica della completezza della documentazione si faccia riferimento al materiale presente in sede).

AREA EDIFICIO	Regolarità Costruttiva	PRESENTE		COMPLETA		NOTE	Data emissione	Data scadenza
		SI	NO	SI	NO			
TUTTE	• Certificato di Agibilità corredato dei seguenti documenti:	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Edificio Ampliamento sala congressi	10/02/1975 Dic. 1983	
	• Certificato di Collaudo Statico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Dott. Ing.	23/05/1973	
	• È STRATEGICO: • Certificato di Conformità delle opere eseguite in zone sismiche	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Esiste relazione dell'edificio in cui si evidenziano conformità sul corpo del fabbricato		
	• Dichiarazione di Conformità delle opere realizzate alla normativa vigente in materia di accessibilità e superamento delle barriere architettoniche	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	no.		

AREA EDIFICIO	Impianti Riscaldamento / Condizionamento	PRESENTE		COMPLETA		NOTE	Data emissione	Data scadenza
		SI	NO	SI	NO			
TUTTE	Dichiarazione di Conformità ¹ (DM 37/2008 ex Legge 46/90)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Sono presenti i progetti di riconversione dell'impianto condotti nel 1996-1997. Non è stata reperita la dichiarazione di conformità dell'impianto		
	Dichiarazione sostitutiva ² (rilasciata dopo aver verificato l'idoneità dell'impianto rispetto ai requisiti minimi indicati dal DPR 218/98)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	N.A.		
	Impianti con potenza nominale < 35kW	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	N.A.		
	• Libretto di Impianto (DPR 412/93 e s.m.i.)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	N.A.		
	• Verbali delle verifiche periodiche (DPR 412/93 e s.m.i.)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	N.A.		
	• Verbale dei controlli e degli interventi di manutenzione (DPR 412/93 e s.m.i.)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	N.A.		
	Impianti con potenza nominale > 35kW	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Impianto centralizzato tre bruciatori da 735 kW		
	• Libretto di Centrale (DPR 412/93 e s.m.i.)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Disponibilità del libretto, ma non risulta tenuto aggiornato.		
	• Verbali delle verifiche periodiche (DPR 412/93 e s.m.i.)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Non presenti nella documentazione		
	• Verbale dei controlli e degli interventi di manutenzione (DPR 412/93 e s.m.i.)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Non presenti nella documentazione		
	Verbali di controllo, manutenzione, pulizia e sanificazione di impianti di condizionamento (All. IV D. Lgs. 81/2008)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Non presenti nella documentazione		

¹ PER GLI IMPIANTI REALIZZATI DOPO IL 1990.

² PER GLI IMPIANTI REALIZZATI PRIMA DEL 1990.

AREA EDIFICIO	Antincendio	PRESENTE		COMPLETA		NOTE	Data emissio- ne	Data sca- denza
		SI	NO	SI	NO			
TUTTE	Certificato di Prevenzio- ne incendi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Non è disponibile il CPI, previsto per i seguiti attività (DPR 151/11); 73 (edifici oltre 5000 mq) 74 (centrale termica) 75 autorimessa 34 Archivio 49 Gruppo Elettrogeno 65 Sala congressi.		
TUTTE	Registro contenente controlli, verifiche, inter- venti di manutenzione, informazione e forma- zione del personale.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Manca il registro dei controlli in- terno effettuati dagli addetti antin- cendio		
TUTTE	Prova di evacuazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			

AREA EDIFICIO	Impianto Elettrico	PRESENTE		COMPLETA		NOTE	Data emissione	Data scadenza
		SI	NO	SI	NO			
TUTTE	Dichiarazione di Conformità (DM 37/2008 / L.46/90) O DOCUMENTO EQUIPOLLENTE	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Sono state prodotte e rese disponibili diverse dichiarazioni di conformità conseguenti a lavori svolti a partire dal 1986.	Ultima recuperata dic. 1999	
	Modelli A “Denuncia di impianto di protezione contro le scariche atmosferiche” (Modello in uso fino al 22/01/02 ed ora abrogato). Omologazione impianto di protezione dalle Scariche Atmosferiche ai sensi del DPR n.462 del 22/10/01	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Non è stato reperito, sono comunque presenti verbali di verifica successiva che attestano l'avvenuta denuncia.		
	Modelli B “Denuncia di impianto di messa a terra” (Modello in uso fino al 22/01/02 ed ora abrogato). Omologazione impianto di Terra ai sensi del DPR n.462 del 22/10/01	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
TUTTE	Verifiche periodiche (da organismo notificato) impianti di messa a terra (DPR 462 2001) (quinquennale e/o biennale a seconda dell'entità del rischio incendio).	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Ultima verifica positiva.	14/01/2014	14/01/16
TUTTE	Verifiche periodiche (organismo notificato) impianti di protezione dalle scariche atmosferiche (DPR 462 2001) (quinquennale e/o biennale a seconda dell'entità del rischio incendio).	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			

AREA EDIFICIO	Impianto Elettrico	PRESENTE		COMPLETA		NOTE	Data emissione	Data scadenza
		SI	NO	SI	NO			
TUTTE	Denuncia impianti elettrici, di messa a terra e dei dispositivi di protezione dalle scariche atmosferiche in luoghi con pericolo di esplosione (DPR n.462 del 22/10/01)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	N.A.		
TUTTE	Verbali di verifica (biennale) degli impianti elettrici nei luoghi con pericolo di esplosione (DPR n.462 del 22/10/01)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	N.A.		
TUTTE	Verbali di controllo periodico di impianti elettrici e impianti di protezione dai fulmini (art. 86 D.Lgs. 81/2008)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Presente valutazione del 21/10/1997 (struttura autoprotetta)		

AREA EDIFICIO	Ascensori e Montacarichi	PRESENTE		COMPLETA		NOTE	Data emissio- ne	Data sca- denza
		SI	NO	SI	NO			
Ascensori Matricola: FE 1084 FE 1085	Omologazione ascensori (indicazio- ne del numero di omologazione rila- sciato dal comune)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Ultima verifica da parte del- l'USL 2012. Scaduta.	29/02/12	28/02/14
TUTTE	Manuale d'uso e manutenzione del- l'impianto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
	Registro delle verifiche periodiche, contenente controlli, verifiche, inter- venti di manutenzione, e contenente le verifiche straordinarie a cura di un organismo notificato.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			

AREA EDIFICIO	Altra documentazione	PRESENTE		COMPLETA		NOTE	Data emissione	Data scadenza
		SI	NO	SI	NO			
TUTTE	Denuncia emissioni in atmosfera	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	N.A.		
	Domanda di autorizzazione per gli scarichi idrici ed eventuale rinnovo (per le attività che lo prevedono).	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	N.A.		
	Denuncia Rifiuti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	N.A.		

§3) RUOLI E FIGURE DELLA SICUREZZA

La sicurezza dell'ambiente di lavoro è l'obiettivo principale del presente documento al fine di perseguire in ogni ambiente lavorativo la crescita di una vera e propria **cultura della sicurezza** che coinvolga trasversalmente tutte le componenti dell'Ente.

Il **Datore di Lavoro per la Regione Emilia-Romagna** è individuato nella persona del Dott.

Gli addetti alle **Squadre di Emergenza (antincendio ed evacuazione)**, per la sede in oggetto, sono quelli individuati nel piano di emergenza e nella rete ITER-NOS

Gli addetti alle **Squadre di Emergenza (primo soccorso)**, per la sede in oggetto, sono quelli individuati nel piano di emergenza e nella rete ITERNOS.

Gli addetti ai **Defibrillatori**, per la sede in oggetto, sono quelli individuati nella rete ITERNOS

Gli addetti **all'assistenza alle persone disabili**, sono quelli individuati nel piano di emergenza e nella rete ITERNOS

Il Servizio di Prevenzione e Protezione per la Regione Emilia Romagna è individuato nell'**Area Prevenzione e Protezione con sede in Viale Aldo Moro, 18 – Bologna.**

Il **Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione** è l'Ing.

Addetti al Servizio Prevenzione e Protezione:

Il **Medico Competente** è il Dott..

I **Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza** sono a livello dell'intero Ente:

DATA dei sopralluoghi:

SOPRALLUOGO EFFETTUATO CON LA PRESENZA DI:

Tecnici Area Prevenzione e Protezione:

.....

.....

Per la parte documentale si è fatto riferimento a quanto consegnato dal Servizio Approvvigionamenti, Patrimonio e Logistica

PARTE SECONDA

CAPITOLO TERZO

Vengono qui di seguito riportate tutte le schede di dettaglio riferito alla sede in oggetto e vengono quindi analizzate, per ogni fattore di rischio individuato, le relative situazioni di pericolo, con la proposta delle soluzioni per eliminarlo o ridurlo.

§1) LE SCHEDE OPERATIVE

ELENCO DEI FATTORI DI RISCHIO CONSIDERATI

- 1. Struttura edilizia**
- 2. Vie e uscite di emergenza**
- 3. Vie di circolazione interne ed esterne**
- 4. Stoccaggio e deposito materiali**
- 5. Impianto elettrico**
- 6. Impianto termico**
- 7. Apparecchi a pressione**
- 8. Impianti di sollevamento e di trasporto**
- 9. Mezzi di trasporto**
- 10. Apparecchiature e macchine**
- 11. Attrezzi manuali**
- 12. Rischio chimico**
- 13. Rischio di incendio**
- 14. Spazi di lavoro**
- 15. Microclima**
- 16. Illuminazione naturale e artificiale**
- 17. Videoterminali**
- 18. Esposizione a radiazioni non ionizzanti**
- 19. Esposizione a radiazioni ionizzanti**
- 20. Esposizione a vibrazioni**
- 21. Esposizione a rumore**
- 22. Esposizione a piombo**
- 23. Esposizione ad amianto**
- 24. Esposizione ad agenti cancerogeni**
- 25. Rischio allergologico**
- 26. Esposizione ad agenti biologici**
- 27. Servizi igienico-assistenziali**
- 28. Movimentazione manuale dei carichi**
- 29. Posture (non addetti VDT)**
- 30. Manutenzione**
- 31. Lavori in appalto**
- 32. Procedure di sicurezza**
- 33. Emergenza e pronto soccorso**
- 34. Informazione e formazione**
- 35. Stress lavoro correlato (nota 2)**
- 36. Rischi derivanti da differenze per età, genere e provenienza (nota 3)**

NOTE

Tutti i rischi sopra elencati sono stati oggetto di valutazione.

Nota 1- I rischi indicati in carattere grassetto, sono quelli a valutazione non nulla, cioè realmente presenti nella realtà oggetto della presente relazione di approfondimento.

Nota 2 – La valutazione del rischio Radiazioni ottiche artificiali che rientra nell'esposizione delle radiazioni non ionizzanti (scheda 18) risulta nulla
.....,

Nota 3 – La valutazione del rischio da stress lavoro-correlato prevista dal D.lgs.81/08 e s.m.i. è stata delineata sulla base delle indicazioni della circolare del Ministero del Lavoro e delle politiche Sociali del 18/11/2010. La Regione Emilia Romagna ha adottato con determinazione n. 14720 del 17/12/2010 la metodologia e la prima fase di valutazione preliminare sullo stress lavoro correlato grazie alla costituzione di un gruppo di lavoro che ha individuato, a livello di intero Ente, alcuni dei principali indicatori di manifestazione. Con Determinazione n. 3660 del 11/04/2013 "Integrazione ed aggiornamento del documento di valutazione dei rischi – DVR – dell'Ente Regione Emilia-Romagna - Aggiornamento della valutazione preliminare del rischio stress lavoro-correlato" – è stata approvata l'indagine oggettiva per gli anni 2009-2011. Con Determinazione n. 6889 del 04/06/2015 è stata approvata la "Valutazione approfondita del rischio stress lavoro-correlato: Indicazioni operative a seguito dell'indagine oggettiva e dei focus group di approfondimenti" dove sono riportati i risultati dei focus group e le misure correttive individuate.

Nota 4 - Vista l'attività lavorativa il rischio si ritiene non presente per gli aspetti di età e provenienza, mentre per gli aspetti legati al genere, si evidenzia soltanto il caso delle lavoratrici in gravidanza che dovranno essere tutelate ai sensi della Legge 151/01.

§2) QUADRO RIASSUNTIVO DEI FATTORI DI RISCHIO INDIVIDUATI

FATTORE DI RISCHIO (Punti da trattare)	SCHEDA
Struttura edilizia (da verificare anche sopralluogo in esterno):	1
Vie e uscite di emergenza:	2
Vie di circolazione interne ed esterne	3
Stoccaggio e deposito materiali:	4
Impianti elettrici:	5
Impianto termico.	6
Impianti di sollevamento e di trasporto:	8
Mezzi di trasporto:	9
Apparecchiature e macchine (apparecchiature con forza motrice non umana)	10
Attrezzature manuali	11
Rischio chimico	12
Rischio incendio	13
Spazi di lavoro	14
Microclima	15
Illuminazione naturale e artificiale	16
Videoterminali	17
Esposizione a vibrazioni	20
Esposizione a rumore	21
Rischio allergologico	25
Servizi igienico-assistenziali	27
Movimentazione manuale dei carichi	28
Posture (non addetti VDT)	29
Manutenzione	30
Lavori in appalto	31
Procedure di sicurezza	32
Emergenza e pronto soccorso	33
Informazione e formazione	34
Stress lavoro correlato	35
Rischi collegati alle differenze di genere, età e provenienza	36

I fattori di rischio non rilevati per la realtà oggetto della presente relazione (i rischi a punteggio zero) non sono stati riportati in tabella perché non costituiscono alcun rischio per gli addetti.

§3) LEGENDA ALLE SCHEDE OPERATIVE

Relativamente ai singoli rischi si è cercato per quanto applicabile di definire criteri di valutazione per la determinazione dell'indice Probabilità e Danno.

Secondo lo schema riportato nelle Tabelle seguenti.

In linea generale si farà riferimento nella quantificazione degli indici Danno e Probabilità a quanto proposto dalla ISPESL nella stesura delle linee guida per l'implementazione di un Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS) in piccole e medie imprese.

Probabilità:

	Probabilità	Definizione
1	Improbabile	Non sono noti episodi già verificati, e/o Il danno si può verificare solo per una concatenazione di eventi improbabili e tra loro indipendenti, e/o Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità in azienda
2	Poco probabile	Sono noti rari episodi già verificati, e/o Il danno può verificarsi solo in circostanze particolari Il verificarsi del danno susciterebbe sorpresa in azienda
3	Probabile	E' noto qualche episodio in cui il pericolo ha causato danno, e/o Il pericolo può trasformarsi in danno anche se non in modo automatico, e/o Il verificarsi del danno susciterebbe scarsa sorpresa in azienda
4	Molto probabile	Sono noti episodi in cui il pericolo ha causato danno, e/o Il pericolo può trasformarsi in danno con una correlazione, e/o diretta Il verificarsi del danno non susciterebbe sorpresa in azienda

Danno:

	Gravità	Definizione
1	Lieve	Infortunio o inabilità temporanea con effetti rapidamente reversibili. Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.
2	Medio	Infortunio o inabilità temporanea con disturbi o lesioni significative reversibili a medio termine. Esposizione cronica con effetti reversibili.
3	Grave	Infortunio o inabilità temporanea con lesioni significative irreversibili o invalidità parziale. Esposizione cronica con effetti irreversibili o parzialmente invalidanti.
4	Molto Grave	Infortunio con lesioni molto gravi irreversibili e invalidità totale o conseguenze letali Esposizione cronica con effetti letali o totalmente invalidanti.

Matrice del Rischio

Di seguito viene descritta la matrice del rischio utilizzata per ricavare gli indici di rischio. Il rischio è calcolato come il prodotto della Probabilità per il Danno: $R = P \times D$

Danno ↑	4	4	8	12	16
	3	3	6	9	12
	2	2	4	6	8
	1	1	2	3	4
		1	2	3	4
		Probabilità →			

Interpretazione dei risultati di valutazione

I risultati della valutazione sono così classificati e aggregati in relazione al valore del rischio calcolato con la metodologia indicata:

Rischio $R = Probabilità P \times Danno D$

Codice	Rischio	Definizione
$R \leq 2$	(BASSO) Accettabile	I pericoli potenziali sono sufficientemente sotto controllo. Non sono richieste azioni di mitigazione per i rischi identificati
$2 < R \leq 4$	Medio	Occorre verificare che i pericoli potenziali siano sotto controllo. Sono da valutare azioni di mitigazione in fase di programmazione. Non si ravvisano interventi urgenti. Mantenere sotto controllo i rischi valutando ipotesi di interventi mitigativi. Nel caso di rischio che presenti D'elevato (pari a 3 o 4): - Attuare misure di protezione dai rischi.
$4 < R \leq 9$	Alto	Occorre individuare e programmare miglioramenti con interventi di protezione e prevenzione per ridurre prevalentemente o la probabilità o il danno potenziale a breve termine. Monitorare costantemente i rischi
$R > 9$	Molto Alto	Intervenire immediatamente per eliminare/ridurre il pericolo e comunque ridurre il rischio ad una criticità inferiore (nell'impossibilità: bloccare temporaneamente il processo produttivo) Occorre successivamente programmare miglioramenti con interventi di protezione e prevenzione per ridurre prevalentemente o la probabilità o il danno potenziale. Monitorare costantemente i rischi

FATTORE DI RISCHIO				(1)			
n°	P	D	R	LUOGO E COMPONENTE	INTERVENTO	Data attuazione prevista	Responsabilità interna preposta all'attuazione
(2)	(7)	(8)	(9)	(3)	(4)	(5)	(6)

(1)= *Codice scheda*: viene indicato con un numero e con un titolo secondo l'elenco dell'allegato 3

(2)= *Numerazione progressiva*: il numero progressivo si riferisce al singolo elemento che fa capo al rischio considerato; le lettere minuscole indicano i diversi rilievi relativi allo stesso elemento. In caso di nuovo punto (rischio non preso in esame nelle precedenti valutazioni), verrà segnalato il numero progressivo da un asterisco (“*”) e dalla dicitura “nuovo punto”.

(3)= *Indicazione del luogo e del componente*: vengono segnalati, preceduti da un titolo, il luogo e l'elemento che costituiscono la fonte del rischio in esame. Si specifica in questo campo l'analisi del rischio, indicando le criticità del rischio in esame, sia dal punto di vista di “rischio normato” che da quello di “rischio residuo”.

(4)= *intervento*: viene specificato nel dettaglio cosa si suggerisce di realizzare per eliminare o ridurre al minimo il rischio in oggetto

(5)= *Data attuazione prevista*: il campo di solito non è compilato. Starà al Datore di Lavoro, in fase di consultazione con i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, fissare i giusti tempi entro cui attuare gli interventi di adeguamento. In caso di rischio non più in essere si indicherà la dicitura per esteso “non applicabile”

(6)= *Responsabilità interna preposta all'intervento*: viene indicato il Servizio che, in fase di sopralluogo sembra il più adatto a realizzare l'intervento specificato al campo (4). È ovvio che in sede di consultazione con i lavoratori, il Datore di Lavoro potrà confermare o decidere di cambiare tale indicazione. In caso di rischio non più in essere si indicherà la dicitura per esteso “non applicabile”

(7)= *Indice di gravità*: rappresenta la quantificazione della probabilità di accadimento, tramite una scala da 1 a 4 con i significati riportati precedentemente

(8)= *Indice di Danno*: rappresenta la quantificazione della gravità del danno, tramite una scala da 1 a 4 con i significati riportati precedentemente

(9)= *Indice di Rischio*: rappresenta la quantificazione del rischio, tramite una scala da 1 a 16 con i significati riportati precedentemente. In caso di rischio non più in essere (perché completamente bonificato o perché cessata l'attività) si indicherà la dicitura "n.a." che significa "non applicabile". In caso di rischio ridotto, si indicheranno due valutazioni: una prima fra parentesi, relativa all'indice di rischio precedente, e una seconda non tra parentesi relativa all'indice di rischi attuale.

FATTORE DI RISCHIO				1: STRUTTURA EDILIZIA			
N°	P	D	R	LUOGO E COMPONENTE	INTERVENTO	Data attuazio- ne Prevista	Responsabilità interna preposta all'attuazione
N°1	2	3	6	REQUISITI ANTISISMICI DELLE STRUTTURA Con Delibera Regionale 1161/2009 la Giunta individuava l'elenco delle strutture/edifici di interesse strategico per i quali fosse richiesto la verifica e l'eventuale adeguamento di requisiti sismici. Tale verifica, condotta per l'edificio in questione, ha indicato che i vari corpi di fabbrica che costituiscono il complesso..... ..;			
N°2	1	4	4	REQUISITI ANTISISMICI ELEMENTI NON STRUTTURALI In sede di verifica sarebbe opportuno, in relazione alla vetustà dell'edificio, che questa sia condotta anche per gli elementi non strutturali.			
N°4	2	2	4	ACCESSO DIVERSAMENTE ABILI			

FATTORE DI RISCHIO				1: STRUTTURA EDILIZIA			
N°	P	D	R	LUOGO E COMPONENTE	INTERVENTO	Data attuazio- ne Prevista	Responsabilità interna preposta all'attuazione
	2	2	4				
N°5	3	4	12	AREE ESTERNE CON RISCHIO DI CADUTA DALL'ALTO			
	2	3	6	FINESTRE			
	2	2	4	PORTA			

FATTORE DI RISCHIO				2: VIE E USCITE DI EMERGENZA			
N°	P	D	R	LUOGO E COMPONENTE	INTERVENTO	Data attuazione Prevista	Responsabilità interna preposta all'attuazione
N°1	2	3	6				
N°2	2	2	4	DISPOSITIVI DI APERTURA A SPINTA			
N°4	2	2	4	SCALA ESTERNA			
N°5	1	2	2	SEGNALETICA ASCENSORI			
N°6	1	3	3	ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA			
N°7	1	3	3	SEGNALETICA DI EMERGENZA			

FATTORE DI RISCHIO				3: VIE DI CIRCOLAZIONE INTERNE ED ESTERNE			
N°	P	D	R	LUOGO E COMPONENTE	INTERVENTO	Data attuazione Prevista	Responsabilità interna preposta all'attuazione
N°1	1	4	4	VIABILITÀ SEGNALETICA ESTERNA			

FATTORE DI RISCHIO				4: STOCCAGGIO E DEPOSITO DEI MATERIALI			
N°	P	D	R	LUOGO E COMPONENTE	INTERVENTO	Data attuazione Prevista	Responsabilità interna preposta all'attuazione
N°1	2	2	4	SPOGLIATOIO-RIPOSTIGLIO			
N°2	2	3	6	RIPOSTIGLIO E ARCHIVI- SCAFFALATURA			
N°2	2	3	6	ARMADI CON ANTE A VETRI			

FATTORE DI RISCHIO				4: STOCCAGGIO E DEPOSITO DEI MATERIALI			
N°6	1	3	3	ARCHIVIO INTERRATO			
N°7	1	3	3	UFFICIO			

FATTORE DI RISCHIO				5: IMPIANTO ELETTRICO			
N°	P	D	R	LUOGO E COMPONENTE	INTERVENTO	Data attuazio- ne Prevista	Responsabilità interna preposta al- l'attuazione
N° 1	1	4	4	IMPIANTO ELETTRICO			
N°2	1	3	3	RISCHIO FULMINAZIONE			
N°3	2	4	8	VERIFICA MESSA A TERRA			
N°4	1	3	3	CIABATTE			
N°5	1	3	3	QUADRI ELETTRICI	-		
N°6	2	2	4	APPARECCHIATURA ELETTRI- CA			

FATTORE DI RISCHIO				6: IMPIANTO TERMICO				
N°	P	D	R	LUOGO E COMPONENTE	INTERVENTO	Data attuazio- ne Prevista	Responsabilità interna preposta al- l'attuazione	
N°1	1	2	2	GENERALE	-			

FATTORE DI RISCHIO				8: IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO E TRASPORTO			
N°	P	D	R	LUOGO E COMPONENTE	INTERVENTO	Data attuazio- ne Prevista	Responsabilità interna preposta al- l'attuazione
N°1	2	4	8	VERIFICHE ASCENSORI			
N°2	2	3	6	ASCENSORE			

FATTORE DI RISCHIO				9: MEZZI DI TRASPORTO			
N°	P	D	R	LUOGO E COMPONENTE	INTERVENTO	Data attuazio- ne Prevista	Responsabilità interna preposta al- l'attuazione
N°1	1	3	3	AUTOMEZZI Alcuni collaboratori hanno a disposizione degli automezzi			

FATTORE DI RISCHIO				11: ATTREZZATURE MANUALI			
N°	P	D	R	LUOGO E COMPONENTE	INTERVENTO	Data attua- zione Prevista	Responsabilità interna preposta al- l'attuazione
N°1	1	4	4	SCALE			

FATTORE DI RISCHIO				12: RISCHIO CHIMICO			
N°	P	D	R	LUOGO E COMPONENTE	INTERVENTO	Data attuazio- ne Prevista	Responsabilità interna preposta al- l'attuazione
N°1	1	2	2	PRODOTTI PER LE PULIZIE			
	2	3	6	SOSTANZE CHIMICHE			

FATTORE DI RISCHIO				13: RISCHIO INCENDIO			
N°	P	D	R	LUOGO E COMPONENTE	INTERVENTO	Data attuazio- ne Prevista	Responsabilità interna preposta all'attuazione
N°1	3	3	9	<p>PRATICHE PER LA RICHIESTA DI PARERE AI VVF</p> <p>Gli uffici sono posti all'interno di un edificio di grandi dimensioni, questa condizione determina che l'intero complesso sia soggetto a parere preventivo e controllo dei VVF (DPR 151/11), in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attività 73 Edifici con presenza di persone superiore a 300 unità, ovvero di superficie complessiva superiore a 5.000 m², indipendentemente dal numero di attività costituenti. • Attività 74. Impianto termico. • Attività 75: autorimessa pubblica e/o privata oltre 300 m². <p>.....</p> <p>.....</p>			
N°2	2	3	6	DISPONIBILITÀ AD UTILIZZARE AD ARCHIVIO UN LOCALE ALL'INTERRATO			
N°3	2	6	3	ESTINTORI			
N°4	1	3	3	RETE IDRANTI			
N°5	2	3	6	ADEMPIMENTI D.M. 10 MARZO 1998 – D. Lgs. 81/08 -			
N°6	2	3	6	VERIFICHE PRESIDI ANTINCENDIO			
N°7	2	3	6	PRESENZA DI APPARACCHIATURE ELETTRICHE			

FATTORE DI RISCHIO				14: SPAZI DI LAVORO			
N°	P	D	R	LUOGO E COMPONENTE	INTERVENTO	Data attuazio- ne Prevista	Responsabilità interna preposta al- l'attuazione
N.1	1	2	2	Spazi di lavoro Superficie ufficio All'interno del locale ufficio lavorano		Risolto	
N.2	1	2	2	Spazi di lavoro			

FATTORE DI RISCHIO				15: MICROCLIMA			
N°	P	D	R	LUOGO E COMPONENTE	INTERVENTO	Data attuazio- ne Prevista	Responsabilità interna preposta al- l'attuazione
N°2	1	3	3	ESPOSIZIONE AGLI AGENTI AT- MOSFERICI			

FATTORE DI RISCHIO				16: ILLUMINAZIONE NATURALE E ARTIFICIALE			
N°	P	D	R	LUOGO E COMPONENTE	INTERVENTO	Data attuazio- ne Prevista	Responsabilità interna preposta al- l'attuazione
N°1	1	2	2	ILLUMINAZIONE ARTIFICIALE			

FATTORE DI RISCHIO				17: VIDEOTERMINALI			
N°	P	D	R	LUOGO E COMPONENTE	INTERVENTO	Data attuazio- ne Prevista	Responsabilità interna preposta al- l'attuazione
N°1	1	2	2	UFFICI – POSTAZIONI VDT Alcune postazioni (ufficio2 e 3) hanno lo schermo in posizione non ottimale.			
N°2	1	1	1	POGGIAPIEDE			
N°3	2	2	4	POSTAZIONI FISSE DOTATE DI NOTEBOOK			
	2	2	4	Videoterminali			

FATTORE DI RISCHIO				18: ESPOSIZIONE A RADIAZIONI NON IONIZZANTI				
N°	P	D	R	LUOGO E COMPONENTE	INTERVENTO	Data attuazio- ne Prevista	Responsabilità interna preposta al- l'attuazione	
N°1	2	2	4	CAMPI ELETTROMAGNETICI Non si ritiene, in prima analisi, siano presenti fonti di emissione di radia- zioni non ionizzanti significative.				

FATTORE DI RISCHIO				21: ESPOSIZIONE A RUMORE			
N°	P	D	R	LUOGO E COMPONENTE	INTERVENTO	Data attuazio- ne Prevista	Responsabilità interna preposta al- l'attuazione
N°1	1	2	2	AUTODICHIARAZIONE La Regione Emilia Romagna ha redatto un documento di carattere generale in cui si indica l'assenza del rischio rumore in tutte le realtà a carattere di ufficio. Occorre unicamente estendere tale documento anche allo stabile oggetto della presente valutazione.			

FATTORE DI RISCHIO				23: ESPOSIZIONE AD AMIANTO			
N°	P	D	R	LUOGO E COMPONENTE	INTERVENTO	Data attuazio- ne Prevista	Responsabilità interna preposta al- l'attuazione
N°1	1	4	4	PAVIMENTAZIONE LINOLEUM			

FATTORE DI RISCHIO				25: RISCHIO ALLERGOLOGICO			
N°	P	D	R	LUOGO E COMPONENTE	INTERVENTO	Data attuazio- ne Prevista	Responsabilità interna preposta al- l'attuazione
N°2	2	2	4	FILTRI IMPIANTO DI CONDIZIO- NAMENTO			

FATTORE DI RISCHIO				25: RISCHIO BIOLOGICO			
N°	P	D	R	LUOGO E COMPONENTE	INTERVENTO	Data attuazio- ne Prevista	Responsabilità interna preposta al- l'attuazione
N°2	1	4	4	SOPRALLUOGHI ALL'ESTERNO			

FATTORE DI RISCHIO				27 SERVIZI IGIENICO-ASSISTENZIALI				
N°	P	D	R	LUOGO E COMPONENTE	INTERVENTO	Data attuazio- ne Prevista	Responsabilità interna preposta al- l'attuazione	
N°1	2	2	4	Servizi igienico – assistenziali Servizi igienici				
N°2	2	2	4	Servizi igienico – assistenziali Armadietti per il vestiario				

FATTORE DI RISCHIO				28: MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI				
N°	P	D	R	LUOGO E COMPONENTE	INTERVENTO	Data attuazio- ne Prevista	Responsabilità interna preposta al- l'attuazione	
N°1	1	2	2	GENERALE				
N°2	1	2	2	TRASFERTE I tecnici che operano all'esterno utilizzano: - attrezzature per prelevare campioni.....			Datore di Lavoro	

FATTORE DI RISCHIO				30: MANUTENZIONE			
N°	P	D	R	LUOGO E COMPONENTE	INTERVENTO	Data attuazio- ne Prevista	Responsabilità interna preposta al- l'attuazione
N°1	1	3	3	MANUTENZIONI DEL FABBRICATO Oltre alle verifiche specifiche relative alla prevenzione incendi le attività di manutenzione dovranno riguardare ogni tipologia di impiantistica di tipo elettrico, termico, impianti elevatori, ecc. e pertanto dovranno essere garantite oltre alle verifiche periodiche e programmate anche le verifiche a cura di organismi individuati dal Ministero delle attività produttive.			
N°2	1	2	2	REGISTRO ANTINCENDIO Sono presenti molti impianti antincendio da controllare e mantenere: rilevatori, allarmi, pannelli, magneti, luci di emergenza, porte con o senza auto chiusura, estintori, ecc.			

FATTORE DI RISCHIO				30: MANUTENZIONE			
N°	P	D	R	LUOGO E COMPONENTE	INTERVENTO	Data attuazio- ne Prevista	Responsabilità interna preposta al- l'attuazione
N°1	1	4	4	MANUTENZIONI DEL VERDE			
N°2	2	3	6	MANUTENZIONE IMPIANTO ELET- TRICO Gli interventi sull'impianto elettrico vengo- no effettuati da una ditta esterna, chiama- ta a seconda delle necessità, in caso di malfunzionamenti o di interventi di ade- guamento da effettuare			

FATTORE DI RISCHIO				31: LAVORI IN APPALTO			
N°	P	D	R	LUOGO E COMPONENTE	INTERVENTO	Data attuazione Prevista	Responsabilità interna preposta all'attuazione
N°1	1	4	4	GENERALITÀ Tutte le manutenzioni sia di tipo impiantistico che edile sono a carico del concessionario.			
N°2	1	4	4	GENERALITÀ: ARTICOLO 26 Attualmente la materia è regolata dall'art. 26 del D.lgs. 81/08 "Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione" che è stato codificato con documentazione apposita da compilare a cura del RUP o di chi gestisce il capitolo di spesa.			

FATTORE DI RISCHIO				32: PROCEDURE			
N°	P	D	R	LUOGO E COMPONENTE	INTERVENTO	Data attuazio- ne Prevista	Responsabilità interna preposta al- l'attuazione
N°1	2	3	6	SOPRALLUOGHI ESTERNI È stata elaborata dalla Regione un'apposita procedura, contenente i comportamenti da adottare in caso di sopralluoghi in luoghi, che comportano il rischio di venire a contatto con le zecche .	Tale procedura è stata distribuita a tutti i Responsabili, i quali devono informarne tutti gli addetti.		
N°2	2	3	6	SOPRALLUOGHI ESTERNI: LAVORI IN SOLITARIA Si è verificato che durante i sopralluoghi esterni alcuni collaboratori operano in solitaria .	Occorre garantire l'applicazione e la diffusione della procedura redatta per regolare tali attività.		
N°3	1	4	4	DPI È stato redatto a livello di intero Ente un documento relativo alla scelta, gestione, acquisto e utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale.			
	1	4	4	PROCEDURE DI SICUREZZA			

FATTORE DI RISCHIO				33: EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO			
N°	P	D	R	LUOGO E COMPONENTE	INTERVENTO	Data attuazio- ne Prevista	Responsabilità interna preposta al- l'attuazione
N°1	2	3	6	GESTIONE EMERGENZA La descrizione della gestione delle emergenze è demandata al documento apposito redatto ai sensi del D.M. 10 marzo 1998. Il documento attualmente non è da aggiornare.	Occorre aggiornare la procedura di emergenza contestualizzandola ai nuovi spazi in uso. Occorre garantire il rispetto della normativa che prevede: → Verifica della congruità della squadra di emergenza e primo soccorso rispetto alle esigenze (sarebbe opportuno garantire la presenza di almeno due componenti per piani o ala di piano) → l'aggiornamento periodico della formazione/addestramento della squadra di emergenza e primo soccorso → la formazione di tutti i collaboratori alla gestione delle emergenze → l'effettuazione a cadenza annuale della prova di evacuazione		
N°3	3	2	6	CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO La cassetta del pronto soccorso contiene materiale			
	3	2	6	EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO			

FATTORE DI RISCHIO				33: EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO			
N°	P	D	R	LUOGO E COMPONENTE	INTERVENTO	Data attuazio- ne Prevista	Responsabilità interna preposta al- l'attuazione
				MEZZO DI COMUNICAZIONE			
	2	2	4	EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO - CASSETTE DI PRONTO SOCCORSO È presente una cassetta di pronto soccorso. Su ciascuna automobile è presente un pacchetto di medicazione			

FATTORE DI RISCHIO				34: INFORMAZIONE E FORMAZIONE			
N°	P	D	R	LUOGO E COMPONENTE	INTERVENTO	Data attuazio- ne Prevista	Responsabilità interna preposta al- l'attuazione
N°1	1	3	3	PREPOSTI/LAVORATORI E' stato previsto un percorso a caratte- re informativo rivolto ai lavoratori neoassunti. Il materiale informativo è disponibile nel sito "sicurezza sul lavoro" in Internos (rete intranet regionale). È stato distribuito al momento dell'as- sunzione materiale informativo di carat- tere generale, tra cui			
N°3	1	3	3	ADDETTI ALLE SQUADRE DI EMERGENZA Sono presenti addetti all'antincendio e al pronto soccorso.			
N°4	1	3	3	FORMAZIONE STANDARD Oltre ai corsi relativi alle squadre antin- cendio l'attività formativa regionale pre- vede corsi in relazione al ruolo e alla mansione svolta. ➤			

FATTORE DI RISCHIO				35: STRESS LAVORO CORRELATO			
N°	P	D	R	LUOGO E COMPONENTE	INTERVENTO	Data attuazione Prevista	Responsabilità interna preposta all'attuazione
N°1	2	2	4	GENERALITÀ La valutazione del rischio da stress lavoro-correlato prevista dal D.lgs.81/08 e s.m.i. è stata delineata sulla base delle indicazioni della circolare del Ministero del Lavoro e delle politiche Sociali del 18/11/2010. La Regione Emilia Romagna ha adottato con determinazione n. 14720 del 17/12/2010 la metodologia e la prima fase di valutazione preliminare sullo stress lavoro correlato grazie alla costituzione di un gruppo di lavoro che ha individuato, a livello di intero Ente, alcuni dei principali indicatori di manifestazione. Con Determinazione n. 3660 del 11/04/2013 "Integrazione ed aggiornamento del documento di valutazione dei rischi – DVR – dell'Ente Regione Emilia-Romagna - Aggiornamento della valutazione preliminare del rischio stress lavoro-correlato" – è stata approvata l'indagine oggettiva per gli anni 2009-2011. Con Determinazione n. 6889 del 04/06/2015 è stata approvata la "Valutazione approfondita del rischio stress lavoro-correlato: Indicazioni operative a seguito dell'indagine oggettiva e dei focus group di approfondimenti" dove sono riportati i risultati dei focus group e le misure correttive individuate			

FATTORE DI RISCHIO				36: RISCHI LEGATI ALLE DIFFERENZE DI ETÀ, GENERE E PROVENIENZA (1 di 1)			
N°	P	D	R	LUOGO E COMPONENTE	INTERVENTO	Data attuazio- ne Prevista	Responsabilità interna preposta al- l'attuazione
N°1	2	2	4	GENERALITÀ Vista l'attività lavorativa, il rischio si ritiene non presente per gli aspetti di età e provenienza, mentre per gli aspetti legati al genere, si evidenzia il caso delle lavoratrici in gravidanza che dovranno essere tutelate ai sensi della Legge 151/01.			

PARTE TERZA

ALLEGATO 1: CRITERIO ADOTTATO PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

Matrice del Rischio

Di seguito viene descritta la matrice del rischio utilizzata per ricavare gli indici di rischio. Il rischio è calcolato come il prodotto della Probabilità per il Danno: $R = P \times D$

Danno ↑	4	4	8	12	16
	3	3	6	9	12
	2	2	4	6	8
	1	1	2	3	4
		1	2	3	4
		Probabilità →			

Interpretazione dei risultati di valutazione

I risultati della valutazione sono così classificati e aggregati in relazione al valore del rischio calcolato con la metodologia indicata:

Rischio $R = Probabilità P \times Danno D$

Codice	Rischio	Definizione
$R \leq 2$	(BASSO) Accettabile	I pericoli potenziali sono sufficientemente sotto controllo. Non sono richieste azioni di mitigazione per i rischi identificati
$2 < R \leq 4$	Medio	Occorre verificare che i pericoli potenziali siano sotto controllo. Sono da valutare azioni di mitigazione in fase di programmazione. Non si ravvisano interventi urgenti Mantenere sotto controllo i rischi valutando ipotesi di interventi mitigativi. Nel caso di rischio che presenti D elevato (pari a 3 o 4): - Attuare misure di protezione dai rischi.
$4 < R \leq 9$	Alto	Occorre individuare e programmare miglioramenti con interventi di protezione e prevenzione per ridurre prevalentemente o la probabilità o il danno potenziale a breve termine. Monitorare costantemente i rischi
$R > 9$	Molto Alto	Intervenire immediatamente per eliminare/ridurre il pericolo e comunque ridurre il rischio ad una criticità inferiore (nell'impossibilità: bloccare temporaneamente il processo produttivo) Occorre successivamente programmare miglioramenti con interventi di protezione e prevenzione per ridurre prevalentemente o la probabilità o il danno potenziale Monitorare costantemente i rischi

ALLEGATO 2: ELENCO DEL CONTENUTO DEI PRESIDI SANITARI (ex D.M. 388/03)

CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

Guanti sterili monouso (5 paia).
Visiera paraschizzi
Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1litro (1).
Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml (3).
Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10).
Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2).
Teli sterili monouso (2).
Pinzette da medicazione sterili monouso (2).
Confezione di rete elastica di misura media (1).
Confezione di cotone idrofilo (1).
Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2).
Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2).
Un paio di forbici.
Lacci emostatici (3).
Ghiaccio pronto uso (due confezioni).
Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2).
Termometro.
Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

CONTENUTO MINIMO DEL PACCHETTO DI MEDICAZIONE

Guanti sterili monouso (2 paia).
Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 125 ml (1).
Flacone di soluzione fisiologica (sodio cloruro 0,9%) da 250 ml (1).
Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (1).
Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (3).
Pinzette da medicazione sterili monouso (1).
Confezione di cotone idrofilo (1).
Confezione di cerotti di varie misure pronti all'uso (1).
Rotolo di cerotto alto cm 2,5 (1).
Rotolo di benda orlata alta cm 10 (1).
Un paio di forbici (1).
Un laccio emostatico (1).
Confezione di ghiaccio pronto uso (1).
Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (1).

Istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza.

ALLEGATO 3: PIANTE DEI LOCALI:

Di seguito si riporta il dettaglio dell'AREA interessata.....

ALLEGATO 4: RISCHI LEGATI ALLA MANSIONE DI VIDEOTERMINALISTA/TECNICO

Infortunistico	Infortuni	<ul style="list-style-type: none"> - Caduta, scivolamento, inciampo, caduta di materiali - Infortunio in itinere
	Meccanici generali	<ul style="list-style-type: none"> - Uso della taglierina e di altri utensili da taglio
	Elettrici generali	<ul style="list-style-type: none"> - contatto diretto e indiretto con parti elettriche - sicurezza degli impianti elettrici - Corretto utilizzo di cavi, prolunghe, prese, spine, adattatori - Divieto di utilizzo di attrezzature non di proprietà dell'Ente
	Attrezzature	<ul style="list-style-type: none"> - Corretto utilizzo delle attrezzature secondo le indicazioni del costruttore (Rischi residui: meccanico, termico) - Uso di scale portatili o ausili per raggiungere punti elevati (armadi, scaffali)
Igiene e ambiente di lavoro	Rischi chimici	<ul style="list-style-type: none"> - Toner, Ozono – rischi e misure di prevenzione e protezione - Posizionamento stampanti e fotocopiatrici (laser) in ambiente aerato
	Microclima	<ul style="list-style-type: none"> - confort microclimatico (temperatura, umidità, velocità dell'aria) - Corretta regolazione degli impianti di climatizzazione
	Illuminazione	<ul style="list-style-type: none"> - Illuminazione naturale e artificiale rispetto all'orientamento del posto di lavoro VDT - Uniformità dell'illuminamento
	Videoterminali	<ul style="list-style-type: none"> - mancato rispetto requisiti ergonomici (Allegato 34 d.lgs 81/08) - Autovalutazione della postazione di lavoro e della modalità di utilizzo della stessa da parte del lavoratore - corretto uso del VDT
	Ambienti di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> - Errato Layout dell'ufficio - Arredi: scaffali, carico dei solai - Affollamento locali - Igiene e pulizia della postazione di lavoro
	Segnaletica	<ul style="list-style-type: none"> - Segnaletica d'evacuazione e antincendio - Segnaletica pericolo, obblighi, divieto
Organizzativo	Organizzazione del lavoro	<ul style="list-style-type: none"> - Pause - Eventuali prescrizioni / limitazioni del medico competente
	Stress	<ul style="list-style-type: none"> - Fattori di rischio stress nel contesto lavorativo (emersi dalla valutazione rischi stress lavoro correlato)
Emergenza	Emergenze	<ul style="list-style-type: none"> - Mancata conoscenza informazioni su: - Rischio incendio (fonti d'innesco, combustibili, triangolo del fuoco) - Misure di prevenzione incendio negli uffici - Organizzazione dell'emergenza
	Procedure esodo e incendio Primo socc.	

Altri rischi	Uso auto-vetture	<ul style="list-style-type: none"> - efficienza del veicolo in strada - - Rischio legato all'assunzione di alcol
	Rischi esterni	<ul style="list-style-type: none"> - Annegamento: durante i sopralluoghi presso argini - Rischio Biologico: punture di insetti/morsi di animali. - Rischio Microclimatico: Agenti atmosferici.

ALLEGATO 5: DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

ALLEGATO 6: ANALISI DEI RISCHI RELATIVI ALLA MANSIONE

Di seguito si riportano l'elenco delle mansioni a rischio specifiche dell'attività rimandando alle singole schede che sono mantenute aggiornate in merito a:

- Descrizione dell'attività
- Attrezzature utilizzate
- Valutazione del rischio
- DPI occorrenti allo svolgimento dell'attività
- Sorveglianza Sanitaria
- Obblighi formativi e addestrativi
- Disponibilità di procedure di riferimento

B3 – B4 – B5 ADDETTI CHE EFFETTUANO ATTIVITA' DI ISPEZIONE E/O SPERIMENTAZIONE

B3-B4-B5	ADDETTI CHE EFFETTUANO ATTIVITA' DI ISPEZIONE E/O SPERIMENTAZIONE
DESCRIZIONE MANSIONE	<p>Attività del Servizio Fitosanitario Regionale consistente in sopralluoghi di ispezione presso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - vivai di piante da frutto, frutteti, colture da seme, campi coltivati e serre - Magazzini alimentari (anche con celle frigo). <p>Per alcuni sono previste anche attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - presso il Porto di Ravenna e l'Aeroporto di Bologna e Forlì (elevato rischio di investimento) - di sperimentazione in campagna - i interventi di controllo alberature stradali
FONTI DI PERICOLO CONSIDERATE	
1) ATTIVITA'	ordinaria (effettuata da tutto il personale che ha la mansione)
	ATTIVITA' SUL TERRITORIO (1)
	INTERVENTI DI ISPEZIONE AGRICOLA (2)
	ISPEZIONI PRESSO MAGAZZINI (Fitosanitario) (3)
	ATTIVITA' DI UFFICIO (4)
	straordinaria (Effettuata solo da alcuni collaboratori che hanno la mansione)
	INTERVENTI PRESSO PORTO RAVENNA E AEROPORTO BOLOGNA E FORLÌ (5)
	SPERIMENTAZIONE IN CAMPAGNA (6)
	INTERVENTI DI CONTROLLO ALBERATURE STRADALI (7)
	ATTIVITA' A CONTATTO CON IL FREDDO (celle frigorifere e armadi frigo-congelatori) (8)

2) LUOGHI E AMBIENTI DI LAVORO	AREE AGRICOLE	
	VIVAI E SERRE	
	MAGAZZINI	
	UFFICI	
3) ATTREZZATURE (a fianco di ogni attrezzatura è indicato il solo rischio infortunistico derivante dall'uso)	<i>attrezzature manuali</i>	<i>macchine-attrezzature</i>
	ATTREZZATURE DA UFFICIO (pc, stampanti, lampade da tavolo, tagliacarte, ecc.) (AC)	
	Scala per accesso scaffali tre gradini (AC)	
	Carrello manuale per trasporto faldoni (AC)	
	COLTELLI (M)	
	BISTURI (M)	
	Scala per accesso scaffali cinque gradini (M)	
	<i>autoveicoli</i>	
	AUTOMOBILE (AC)	
	<i>altri mezzi di trasporto</i>	
4) AGENTI	<i>tipologia</i>	<i>note</i>
	AGENTI FISICI (Rumore, vibrazione, campi elettromagnetici, ROA)	Presso i luoghi in cui vanno ad operare
	AGENTI BIOLOGICI	rischi derivanti dal contatto insetti, roditori, rettili ecc.
	Sostanze pericolose	Prodotti fitosanitari, depositi carburante
5) ASPETTI ORGANIZZATIVI PROCEDURALI		
	PROCEDURE	

ADDETTI CHE EFFETTUANO ATTIVITA' DI ISPEZIONE E/O SPERIMENTAZIONE					Legenda: P(Probabilità): 1-Improbabile; 2-Poco Probabile; 3-Probabile; 4-Molto probabile D(Danno): 1-Lieve; 2-Medio; 3-Grave; 4-Molto Grave; R(Rischio)=PxD: 1-2 Accettabile; 3-4 Medio; 6-9 Alto; 12-16 Molto Alto. X presente; NA non applicabile/non presente								
ANALISI DEL RISCHIO													
Attività	P	D	R	At		Rischio	Attività	P	D	R	At		
parentesi il numero dell'attività corrispondente					RISCHI SICUREZZA	Attrezzature manuali	Ordinaria	1	1	1	Accettabile		
							Straordinaria	2	2	4	Medio	(5-6)	
Ordinaria	1	2	2	Accettabile			Macchine Attrezzature	Ordinaria			NA	NA	
Straordinaria	2	2	4	Medio		(5)		Straordinaria			NA	NA	
Ordinaria	1	2	2	Accettabile			Uso autoveicoli*	Ordinaria	2	2	4	Medio	
Straordinaria	1	2	2	Accettabile				Straordinaria	2	2	4	Medio	
Ordinaria	2	2	4	Medio		(1,2,3)	Altri mezzi di trasporto merci/persone*	Ordinaria			NA	NA	
Straordinaria	2	2	4	Medio		(5-6)		Straordinaria			NA	NA	
Ordinaria			NA	NA			Spazi di lavoro esterno (schiacciamento/scivolam.	Ordinaria	3	3	9	Alto	(1,2,3)
Straordinaria			NA	NA				Straordinaria	2	2	4	Medio	(5,6,7,8)
Ordinaria	2	2	4	Medio		(1,2,3)	Caduta dall'alto* (Lavoro in altezza)	Ordinaria	1	2	2	Accettabile	
Straordinaria	2	2	4	Medio		(5,6,7,8)		Straordinaria	2	2	4	Medio	(6)
Ordinaria	1	1	1	Accettabile			Elettrico	Ordinaria	2	2	4	Medio	(4)
Straordinaria	1	1	1	Accettabile				Straordinaria	1	2	2	Accettabile	
Ordinaria			NA	NA			Annegamento	Ordinaria			NA	NA	
Straordinaria			NA	NA				Straordinaria			NA	NA	
Ordinaria	1	1	1	Accettabile		Atmosfere esplosive	Ordinaria	1	1	1	Accettabile		
Straordinaria	2	2	4	Medio	(5)		Straordinaria	1	1	1	Accettabile		
Ordinaria	1	1	1	Accettabile		ALTRO	Interferenziale	Ordinaria			X		
Straordinaria	1	1	1	Accettabile				Straordinaria			X		
Ordinaria			NA	NA			Incendio/gestione emergenza	Ordinaria			X		
Straordinaria			NA	NA				Straordinaria			X		
Ordinaria	2	2	4	Medio	(4)		Stress lavoro correlato	Ordinaria			X		
Straordinaria			NA	NA				Straordinaria			X		
Ordinaria	2	2	4	Medio	(1,2,3)		Mansione incompatibile con gestanti	Ordinaria			X		
Straordinaria	2	3	6	Alto	(5,6,7,8)			Straordinaria			X		
Ordinaria			NA	NA									
Straordinaria			NA	NA									

Ordinaria		NA	NA						
Straordinaria		NA	NA						

DPI (Dispositivi di Protezione Individuale)			
Il corpo da proteggere (all.VIII)	Tipologia	Ordinaria	Straordinaria
protezione della testa	elmetto		X (5-7)
	cappello	X	
protezione dell'udito	Cuffie/tappi		
	Occhiale di sicurezza	X	
protezione degli occhi e viso	Visiera		X (7)
	Maschera saldatore		
protezione vie respiratorie	Maschera filtrante	X	
protezione delle mani e delle braccia	Guanti	X	
protezione dei piedi e delle gambe	Scarpa di sicurezza	X	X (5)
	Stivale di sicurezza	X	
	Scarponcino operativo	X	
	Pantalone antitaglio		
protezione del tronco e dell'addome	Giubbotto termico	X	
	Giacca antitaglio		
	Alta visibilità	X	X (5-7)
protezione dell'intero corpo	Imbracatura		
	Giubbotto di salvataggio		
indumenti di protezione	Camice da laboratorio		
	Tuta in Tyvek	X	X (6)

Sorveglianza sanitaria	
Obbligatoria per rischio Medio nelle voci di rischio indicate con ""	
SI/NO	Per quali rischi (elenco sopra)
SI	
no	

Formazione: Classificazione rischio secondo Accordo Stato Regione		
Classificazione	Numero di ore	Previsto addestramento
Alto	4+12	Si

ADDESTRAMENTO (attività e DPI con obbligo di addestramento)
vie respiratorie, corso di guida sicura
caduta dall'alto

B3-B4-B5	Addetti che effettuano attività di ispezione e/o sperimentazione	
FORMAZIONE / AGGIORNAMENTO		
Formazione di base	Riferimenti normativi	Durata
Corso RISCHIO ALTO	Accordo Stato-Regioni 2011	16 ore
Aggiornamento	Riferimenti normativi	Durata
Corso RISCHIO ALTO	Accordo Stato-Regioni 2011	6 ore ogni 5 anni
Addestramento Macchine / Attrezzature	Riferimenti normativi	Durata
Corso guida sicura (Uso autoveicoli con numero di trasferte =>50 e uso in fuoristrada)	Art. 73 comma 4 Dlg. 81/08	8/16 ore
Aggiornamento	Riferimenti normativi	Durata
Corso guida sicura (Uso autoveicoli con numero di trasferte =>50 e uso in fuoristrada)	Art. 73 comma 4 Dlg. 81/08	8 ore ogni 5 anni
Addestramento DPI 3a	Riferimenti normativi	Durata
Protezione vie respiratorie (Maschera filtrante)	Reg. 475 del 4/12/1992	2 ore
Aggiornamento	Riferimenti normativi	Durata
Protezione vie respiratorie (Maschera filtrante)	Reg. 475 del 4/12/1992	1 ora ogni 5 anni